

Recensioni / Book reviews

David González Cruz (coord.) (2018) *Barcos y construcción naval entre el Atlántico y el Mediterráneo en la Època de los descubrimientos (siglos XV y XVI)*. Madrid: Consejo Superior de Investigaciones Científicas.

Giuseppe Campagna
(Università degli Studi di Messina)

Il Quattrocento e il Cinquecento segnarono profondamente la storia della navigazione e delle cantieristica navale europea grazie all'impulso dato dalla ricerca di nuovo spazi commerciali al di là dell'oceano Atlantico. Restano, però, molti i punti oscuri riguardanti le tecniche di costruzione d'imbarcazioni e la mappatura dei cantieri navali a cui un nuovo volume monografico collettaneo *Barcos y construcción naval entre el Atlántico y el Mediterráneo en la Època de los descubrimientos (siglos XV y XVI)* cerca di dare adeguate risposte. Il volume, coordinato da David González Cruz, cattedratico di Storia Moderna dell'Università di Huelva, è pubblicato nella collana *Biblioteca de Historia del Consejo Superior de Investigaciones Científicas* (CSIC) e raccoglie dodici saggi di storici spagnoli, portoghesi, italiani e inglesi.

In particolare i saggi di Armandio Jorge Morais Barros e Rui Manuel Loureiro riflettono sulle innovazioni tecnologiche navali del XV e XVI secolo in area portoghese. Il primo (*Construir navios para las Indias y para los mercados. Innovación tecnológica y transferencias de saberes entre astilleros portugueses en lo siglo XV y XVI*) affronta la questione della trasformazione dei principali cantieri navali lusitani in "imprese di Stato" dal regno di Alfonso V a quello di Filippo II e la funzione di Oporto e Lisbona quali maggiori centri cantieristici. Morais Barros analizza, inoltre, sul ruolo giocato dagli scambi culturali e tecnologici con la Castiglia e le Fiandre nell'avanzamento delle conoscenze portoghesi in questo campo. Il contributo di Loureiro (*Experiencia de navegación y tratados de construcción naval en Portugal en el siglo XVI*) riflette sull'esperienza dei navigatori portoghesi trovando nella conquista di Ceuta del 1415 la chiave di volta che segnò l'inizio di profonde innovazioni, teorizzate nella seconda metà del Cinquecento in alcuni trattati di navigazione, come quello di Fernando de Oliveira, mai dati alle stampe allo scopo di tenere segrete tali informazioni ai regni rivali.

Della produzione d'imbarcazioni a Palos della Frontera e in altri centri del Rio Tinto al tempo dell'allestimento della flotta di Colombo si occupa il saggio di David González Cruz e Julio Izquierdo Labrado (*Astilleros, barcos y construcción naval en tiempos de los descubrimientos: Palos de la Frontera y puertos del litoral onubense*). Il contributo mostra l'importante ruolo giocato dai cantieri navali della zona tanto nell'impresa del 1492 quanto nei successivi viaggi d'esplorazione del Nuovo Mondo. Diego Roperio Regidor si occupa, invece, della cantieristica navale a Moguer nel XV secolo (*Barcos y construcción naval en Moguer en la era de los descubrimiento*), luogo di costruzione della caravella *Niña*, analizzando la storia del porto, dell'arsenale e della locale manodopera specializzata. L'economia marittima e le attività navali del Regno di Galizia nel Quattro e Cinquecento sono il tema del saggio di Maria del Carmen Saavedra Vázquez (*Barcos puertos y construcción naval en el reino de Galicia, siglos XV y XVI*) che ha il pregio di ricostruire anche le sedi dei vari centri di produzione d'imbarcazioni galiziane nate tanto per iniziativa statale che privata. Particolarmente interessante per la documentazione analizzata è il lavoro di Antonio Manuel González Díaz (*Barcos y carpentería de ribera en el marquesado de Ayamonte*) che esamina la cantieristica navale nel XVI secolo nel territorio del marchesato di Ayamonte, confinante col Portogallo e bagnato dal río Guadiana. Il saggio presta particolare attenzione allo studio delle locali professioni impegnate nella costruzione d'imbarcazioni.

Il contributo di Luis Miguel Coín Cuenca (*Las carabelas y naos españolas y portuguesas: tipología náutica y representaciones gráficas*) tramite fonti documentarie e iconografiche si concentra sullo studio delle caravelle. Particolarmente interessante è l'analisi della ricostruzioni della caravella *Niña* effettuate tramite lo studio dei trattati di costruzione navale e della tradizione orale e pratica dei *carpinteros de ribera*. Éric Roulet (*Barcos y exploración de las costas de Nueva España. Un preámbulo a la conquista*) effettua un interessante studio sulla cantieristica navale e l'utilizzazione d'imbarcazioni nella Nuova Spagna nei primi decenni del Cinquecento. Si interessa invece della cantieristica navale nel Regno di Napoli nel Quattrocento il saggio di Gemma Colesanti e Rosanna Alaggio (*La construcción de embarcaciones en el reino de Nápoles: dos ejemplos de industria naval en el Mediterráneo occidental en época aragonesa*) concentrandosi sugli arsenali e le flotte private di due dei più rilevanti feudatari regnicoli, Francesco Coppola, conte di Taranto, e Giovanni Antonio Orsini, principe di Taranto. Sulla stessa area geografica riflette Raffaella Salvemini (*Cuestión de mar: un balance complicado sobre la marinería mercantil y de guerra en tiempos del virreinato español en el siglo XVI*) che esamina la produzione di galere a Napoli durante i regni di Carlo V e Filippo II, periodo in cui le incursioni turche furono alla base di un significativo aumento della produzione. Infine,

Phillip Williams (*Los mares que corrompen. Nuevas perspectivas sobre los barcos y la tecnología en el mundo atlántico, siglos XV y XVI*) tenta di confutare alcune tesi storiografiche tradizionali dimostrando come la tecnologia navale sia conseguenza diretta del contesto sociale e istituzionale che condizionava le scelte e le capacità degli uomini di mare. In questo ambito si formarono comunità marittime transnazionali che favorirono lo scambio d'informazioni tecnologiche.

Il volume ha il pregevole merito di chiarire tratti meno noti del ruolo dei cantieri navali e delle professioni connesse alla costruzione d'imbarcazioni e alla navigazione. Si tratta di un interessante opera che tramite le competenze di esperti internazionali apporta un significativo aumento delle conoscenze sulla storia marittima dell'epoca *de los descubrimientos*.